

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Patrizia Ramsauer
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 7 marzo 2010 n. 44.10 Caccia allo stambecco in Valle Maggia

Signora deputata,

ci riferiamo all'interrogazione menzionata. Alla domanda "**Per quali impellenti e prioritari motivi è stata proposta l'apertura della caccia allo stambecco in Valle Maggia?**" rispondiamo nel seguente modo.

Da 15 anni vengono effettuati dei prelievi selettivi nella colonia di stambecchi presente in valle di Blenio, composta da circa 500 esemplari su territorio ticinese e da un migliaio di capi su territorio grigionese.

Ogni anno in Ticino vengono abbattuti una cinquantina di esemplari sulla base di un preciso piano d'abbattimento suddiviso per sessi e per classi d'età.

I piani d'abbattimento devono essere preventivamente approvati dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

Lo scopo di questi prelievi mirati è di stabilizzare progressivamente il numero di capi e non di ridurli. Infatti più aumenta la densità di una colonia, maggiori sono i rischi che subentrino delle malattie. Anche la mortalità invernale tende ad aumentare. Dal profilo gestionale lo scopo è quindi di mantenere le popolazioni entro una certa densità.

In Valle Maggia e in Valle Verzasca nel corso degli ultimi quindici anni gli effettivi di stambecchi sono aumentati.

Oggi la colonia presente in Valle Maggia conta circa 250 esemplari, quella in Valle Verzasca circa 100 esemplari.

L'Ordinanza federale sulla regolazione degli effettivi degli stambecchi del 30 aprile 1990 (RS 922.27) prevede la possibilità di attuare una caccia selettiva quando il numero di stambecchi di una colonia raggiunge almeno i 50 esemplari.

Per i motivi sopra descritti è stato quindi sottoposto all'UFAM un prelievo che prevede la cattura di 50 capi così ripartiti: 34 in valle di Blenio, 10 in Valle Maggia e 6 in valle Verzasca.

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella